



CONSERVATORIO DI MUSICA E
FONDO TO
LIB 2
CA DEL

1726

MOSE E FARAONE

OSSIA

IL PASSAGGIO

DEL MAR ROSSO

AZIONE SACRA

IN QUATTRO ATTI

Musica del Maestro Gioacchino Cav. Rossini, composta sopra un nuovo poema Francese, recato nell'idioma Italiano, ed eseguita per la prima volta in Roma da una società di Dilettanti, sotto la direzione del Sig. Marchese Raffaele Muti Papazzurri, nel mese di Dicembre 1827.

ROMA 1827

DA' TORCHI DEL SALVIUGGI

Con approvazione.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 2601
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA

PERSONAGGI

MOSE, Sig Maestro Nicola Cartoni.
FARAONE, *Re di Egitto*, Sig. Luigi
Sebastiani.
AMENOFI *Figlio di Faraone ed amante
di Anaide* Sig. Giuseppe Pinto.
ELIEZER *Fratello di Mosè*, Sig. Ro-
mualdo Archini.
OSIRIDE *Sacerd Egiz*, Sig Pio Cipicchia.
AUFIDE *Capitano delle Guardie Egizie*,
Sig. Vincenzo Galletti.
SINAIDE *Moglie di Faraone*, Sig. Cate-
rina Barili.
ANAIDE, *Figlia di Maria, ed amante
di Amenofi*, Sig. Orsola Corinaldesi.
MARIA *Sorella di Mosè*, Sig. Carolina
Brocard.

CORO (Di Ebrei)
(Di Egiziani) di ambo i sessi.

La Scena è nel campo de' Madianiti a Menfi,
e nelle vicinanze di detta città.

AVVERTIMENTO

Per non alterare i pezzi più sublimi e nel tempo
stesso più noti dell' antica partitura del Mosè, e per
non fare loro perdere nulla della loro bellezza si è giu-
dicato convenevole di conservare le stesse parole in
tutti quei luoghi, ove lo ha permesso il soggetto,
tanto più che le parole, ed i metri italiani, che si
sono dovuti adattare ad una musica già fatta, ed ac-
comodata a parole, e metri francesi non possono non
risentirsi molto della pena, e delle difficoltà che incon-
tra chi si occupa di simili lavori.

N.B. I versi virgolati si tralasciano per brevità

DIRETTORE DELLA MUSICA E DELL' ORCHESTRA

MARCHESE RAFFAELE MUTI PAPA ZURRI.

CORO.

Signore Aspri Mrs. Orsola.
Banzo Emanuella.
Banzo Teodora.
Camillini Clarissa.
Capuccini Virginia.
Cavaceppi Teresa.
Franchi Giovanna.
Guasco Anna.
Marchesi Vincenza.
Montanari Artemisia.
Ponziani Mrs. Anna.
Predon Carolina.
Prosperini Teresa.
Signori Ambrosini Paolo.
Apollonj Carlo Maria.
Barili Mrs. Francesco.
Bertozzini Giuseppe.
Casini Salvatore.
Castaldini Gaetano.
Ceccarini Giovanni.
Ceva March. Francesco.
Dandini Conte Francesco.
Garzoli Luigi.

Gentili Luigi.
 Gentili Paolo.
 Giovannini Antonio.
 Gnaccherini Achille.
 Holtzmann Ermenegildo.
 Malagricci Francesco.
 Mancini Enrico.
 Melchiorri March. Giuseppe.
 Mellini Annibale.
 Menicocci Giuseppe.
 Mola Pio.
 Moroni Conte Francesco.
 Orsini Stefano.
 Orsini Luigi.
 Pace Mo. Luigi.
 Pereira Filippo.
 Piccardi Antonio.
 Riccardi Pacifico.
 Sarzana Giuseppe.
 Schiaroni Michele.
 Tavani Giuseppe.
 Tosi Antonio.
 Vittarelli Costante.

<i>Arpa</i>	Sig.	Graziani Vito Modesto.
<i>Primo de'sec.</i>		Berlani Giacomo.
<i>Concertino</i>		Orzelli Giacomo.
<i>Violini</i>		Albini Guglielmo.
		Angelini Emilio.
		Aspri Mro. Andrea.
		Astolfi Luigi.
		Banzo Luigi.
		Bartolo Luigi.
		Bertaccini Pietro.
		Chiari Ignazio.
		Cioja March. Francesco.
		Croce Carlo.
		Eroli Co. Bernardo.
		Mannocchi Pietro.
		Mangelli Conte Franc.
		Marucci Francesco.
		Marucci Mariano.
		Pallattieri Mro. Gius.
		Quonne Giovanni.
		Ratti Giovanni.
		Segui Cav. Andrea.
		Vecchi Gio' Battista.
<i>Viola</i>		Bocomini Nicola.
		Rossi Luigi.
		Marucci Antonio.
<i>Flauti</i>		Lombardi Bartolomeo.
		Finetti Giuseppe.

	Billaud Benedetto.
	Coletti Costantino.
Oboe	Fracassini Paolo.
	Fantoni Pietro.
Clarini	Polani Vincenzo.
	Taverni Francesco.
Fagotti	Simonetti Pietro.
	De Simoni Gaspare.
Corni 1. coppia	Dell' Oro Gioacchino.
	Pampano Francesco.
Corni 2. coppia	Reibaldi Angelo.
	Moriconi Luigi.
Trombe	Mocavini Aurelio.
	Gregori Andrea.
Tromboni	Politi Luigi.
	Capuani Pietro.
	Chiodetti Luigi.
	Moriconi Angelo.
Violoncelli	Raymondi Filippo.
	Piselli Cav. Vincenzo.
	Pacetti Michelangelo.
Contrabassi	Caraccini Filippo.
	Marucci Vincenzo.
	Evangelisti Filippo.
	Raimondi Vincenzo.
	Gori Tommaso.
	Cori Crispino.
Timpani	Podio Giuseppe.
	Gran-Cassa , Piatti , Triangolo.

ATTO PRIMO

SCENA I.

Campo de' Madianiti sotto le mura di Menfi. Si distingue la tenda di Mosè, innanzi la quale un' altare di verdura: un bosco di palme sulla sinistra, e sul declivio di detto bosco alcuni roveti, fra i quali ne apparisce uno più ampio e più folto.

Ebrei, e Madianiti di ambo i sessi.

Coro. **N**ume del Ciel, dall' empio giogo
 Traggi Israel alfin
 Al patrio suol da te promesso
 Guida il popol tuo fedel.
 Posta in te sol è nostra speme,
 Non in Prence infedel
 Nemico nostro, e tuo,
 D'orrore oggetto al Ciel.
 E quando mai in dolor tanto
 Fia ch'Israel cessi dal pianto?
 Ohimè! vedremo ancor
 I figli, i sposi, i genitor?

SCENA II.

Mosè, e detti.

Mosè. Frenate i rei lamenti:
 Già sta con voi Mosè.

I vostri vili accenti
Offesero il suo cor.

Coro. Perdona le querele
Al rio destin crudele;
Pensa a' mali Mosè
Che ci oppresser finor.

Mosè. Con puro amor
Con fida speme
Il cor che misero
Oppresso geme
Iddio pietoso
Consolerà.

Mosè. L'infinito suo potere
A voi scudo sarà ognor
Alla terra di piacere
Sarà guida, e conduttur.
Il mio germano a me fra poco
Da Faraon qui riederà.
Egli in mio nome a lui parlò,
E chiese al Regnator dell'ampio Egitto
Di placar del Cielo il furoré (altero
Israel rendendo in libertade
Che geme in ceppi da sì lunga etade.

Coro. Noi rivedremo dunque ancor
E figli, e sposi, e genitor.

SCENA III.

Eliezer, Anaide, Maria, e detti.

Eliezer)
Anaide) Gloria al Signore ! a Mosè gloria!
Maria)

Mosè. Oh piacere ! oh sorpresa !

Anaide mia, sei tu... sei tu? (*a Maria*)

Maria Il Ciel finì nostre sventure.

Anaide. Noi ritrovato abbiam un saldo ap-
poggio, un padre.

Mosè. De' benefizj suoi rendiam grazie al
Signor.

Deh, mio german, omai tutto m'addita;
Cede il superbo Rege, o il Cielo irrita?

Eliezer. Vidi il superbo Faraone

Che da tre lustri in ceppi
Ritien le tribù nostre.

„ Chiedenti i difensor a lor promessi un

„ Al Trono innanzi (di.

„ Io rammentai con fermi accenti

„ I padri d'Israel, e Giuseppe, e Giacob;

„ E ricordaj l'immensa gloria

„ Di cui l'Egitto li copri.

„ Faraon le dissi, il Nume Onnipotente

„ I nostri ceppi frange col braccio di

„ Su te, su tuoi l'ira Celeste (Mosè.

„ Piombi, se ardisci opporti a lui.

„ D'Iside indarno il reo ministro

„ Salli profani altari parlar

„ Fà al volgo, i falsi Numi suoi.

„ Quell'empio invan contr' Israel

„ Accende in ogni cor la rabbia, ed il li-

„ Il grande Iddio in nostro prò (vore.

„ Già suscitò di Faraon la sposa

„ Ella per noi si dichiarò.
 „ Del Nume che tradì secondando il fu-
 „ Ella minaccia, ed alto infonde (ror,
 „ Orribile spavento del Re d'Egitto in
 (cor-
 „ Faraon d'Israel „ la libertà pro.
 (mette.

La tua germana; schiava un dì
 De' falsi Numi che derise
 Lavar dovea l'onta col sangue;
 Ma Sinaide parlò, i mali suoi finì.
 Di Faraone il cor già s'apre alla cle-
 (menza,
 E rende in questo dì qual pegno di
 (favore,

La cara tua germana al nostro amore.
Mosè. Seppe Maria soffrir pel Nume ch'ell'
 (adora?

Maria. Mia figlia ha di più fatto ancora.
 Del grande Egizio Re
 L'unico amato figlio
 La vide, nè potè
 Vederla, e non amar
 Anaide ingenua in suo candore
 Scerner non seppe nel suo core
 L'ardente fiamma in seno accesa;
 Ella amò; ma a' detti miei
 Le dolci sue speranze,
 Senza esitar sacrificò,

E nel suo cor tenero, e pio
 La madre trionfò, trionfò il suo Dio.
Mosè. Gioja ci brilli in sen;
 Anaide, di Mosè adempi le speranze;
 Il Nume d'Israel Maria confessò:
 Gioja ci brilli in sen.

(*compare l'arco baleno*)
 Vedete voi nel Ciel splendor quell'ar-
 Presagio fortunato! (co immenso?)
 Il Grande Iddio così
 Con Israele il patto ha confermato.

*Una luminosa meteora cade in un
 cespuglio, e tutto l'infiamma
 senza consumarlo.*

Coro. Qual prodigio novel!

Voce misteriosa. „ Vien, l'accosta o Mosè.

„ Le mie promesse adempio;
 „ Vien; le mie sante leggi
 „ Ricevi ora da me.
 „ A' novelli favori ti prepara Israele;
 „ Da Faraone or vai.
 Non temer sii fedele;
 „ Per me tu pugnerai,
 „ Tu vincerai per me.

(*Mosè va a prendere le tavole della
 legge sul cespuglio spento, che si
 è coperto di fiori, le reca, e le
 presenta agli Ebrei che si pro-
 strano.*)

Mose) Dio della pace e della guerra
e Coro) Signor de' popoli, e de' Rè,
 Curvi la fronte in ver la terra,
 Sempre ubbidir giuriamo a te.

Mosè Col tuo Divino alto soccorso
 Tutto potranno i nostri cor.
 Ah mostriamo al Signor
 La gratitudin nostra
 I primi nostri figli,
 Sacriam, d'amor in segno
 E sian di libertade il primo pegno.

*Durante la consacrazione
 (de' primogeniti*

Coro. Pegno primiero
 Di casto imene
 Pegno è sincero
 Del nostro amor.

T'appella Iddio
 Popol fedele;
 Lo spirito rio
 Fia lunge ognor.

La bella, aurora
 Che ride in Cielo
 Promette ancora
 Un più bel dì.

Dolce speranza
 Per l'innocenza
 Quest' alleanza
 Di lei col Ciel

Del mondo rende
 Un rege, un padre;
 Un Dio difende
 Guida Israel.

Mosè. Oggi cadranno i ceppi nostri;
 Il Nilo ti prepara
 A lasciare Israello
 Or or solt' altro Cielo
 Noi rivedrem la terra
 Che de' nostri avi il cenere rinserra.

*parte
 Eliezer Maria e gli Ebrei
 (lo accompagnano.*

SCENA IV.

Anaide sola

Abbi pierà di questo core,
 Gran Dio, che vedi il mio martire!
 Sì, spegnerò quest' empio ardore....
 Oh Cielo!... arriva il Prence! ove fug-

gire!...

SCENA V.

*Amenofi con guardie che si ritirano in
 disparte, e detta*

Amenofi. Dunque mi fuggi Anaide? ...

Anaide. Alla madre obbedisco

Amenofi. De' benefizj miei, quest' è la
 ricompensa!

Ecco dunque l'amor, che mi giurasti
 un dì!

Anaide. Ah t'amo ognor, credi, mio ben;

Chi più di mè saria con te felice :
Crudo destin , e dura legge ,
Che un muro eterno all'amor mio frap-
poni

Impormi non potrai che l'abbandoni.

Amenofi. Credi tu ch' io consenta
A perderti così ?

Anaide. schiava mia tu sei.

Anaide. Io ceder deggio a quel potere
Che m' incatena adesso ;

Dolce poter, ed a me caro un giorno..

Amenofi. Che mi cal di Mosè
D'Israel , di tua Madre ?
Il figlio non son io

Del gran Rè dell' Egitto ?

Anaide. V'è un Rè più grande ...
Egli è il mio Dio.

Amenofi. Ebben tel chiedo ancora ;
Parla vuoi tu seguirmi ?

Anaide. Oh Dio ! da mille affetti in seno
E' lacerato questo core !

Ah più per te vivere non poss' io
Deggio fuggirti addio , *Amenofi.*
addio..

Amenofi. Ah , se puoi così lasciarmi

Se già tace in tè l'affetto

Di tua man pria m'apri il petto ,

E ne squarcia a brani il cor.

Anaide. Ma perchè così straziarmi ,
Perchè farmi più infelice ?

Questo pianto a te non dice
! Quanto è fiero il mio dolor.

a 2. Non è ver che stringa il Cielo
Di due cori le catene ,

Se a quest' alma affanai e pene

Costò sempre il nostro amor.

(squillano le trombe da lontano)

Anaide. Ah ! quel suon già d'Israele
Or raccoglie i fidi addio ...

Amenofi. Chi sarà quell' uom , quel Dio
Che da me ti può involar ?

Anaide. Dèh ! mi lascia ...

Amenofi. Invan lo speri ...

Anaide. Ah ! paventa ..

Amenofi. Orrendi , e neri

Cadan tutti sul mio capo

Del tuo Dio gli sdegni , e l'ire ...

Anaide. Ma funesto un tanto ardire ...

Amenofi. L'alma mia non sà tremar ,

a 2. Dov' è mai quel core amante

Che in sì fiero , e rio momento

Non compiangia il mio tormento ,

Questo barbaro penar ?

Amenofi. Se tradisci l'amor

Tutto in mè l'odio desti.

Al represso furor

Già tutto m' abbandono.

Odi ; l'impone il Rè ;
 D'Israello il destin pende da mè.
 Vieni (*afferrandola*)

Anaide. Potrei lasciar la madre!
 Potrei quel Dio lasciar ,
 Che tremar fa la terra ?
 Nò , nò , non lo sperar.

Amenofi. Io lo voglio...

Anaide. Non posso (*gli sfugge*)

Amenofi. Ov'è dunque l'amor? (*dalle mani*)

Anaide. Io t'adoro , e ti fuggo

A colpi tuoi sò che abbandono

Il misero Israel

Ma se non posso , oimè !

Viver teco i miei giorni ,

M'impon , lassa , il dover

Di perire con lui.

(*Amenofi entra nella tenda Mosè.*)

Oh mio fatal destino !

E qual termine avran

Tormenti sì crudeli !

SCENA VI.

Maria , Eliezer , Coro dl Ebrei e de tta.

Coro. All'etra , al Ciel

Lieto Israel

Di gioja inalzi i cantici.

Eliezer. Offra al suo Dio benefico

In olocausto il cor ;

Di puro ardente amor

Devoto omaggio.

Coro. Confìn non ha

La sua bontà.

Punì l'infido Egizio.

Maria. Ed al dilette popolo

Col suo divin potere

I lacci fè cadere

Di rio servaggio.

Eliezer. Di Abram , d'Isacco

Dio di Noè ,

Tutti. Sian lodi a tè.

Eliezer. Fattor del tutto

Signor de' Rè.

Tutti. Sjan lodi a tè.

Eliezer,) Per te risuonino

e Coro.) I sacri timpai

Maria,) Tè i canti armonici

e Coro) Per sempre esaltino,

Tutti. E fin la postera

Gente remota

Ammiri e veneri

Stupida , immota ,

Ne' gran prodigi

Di questa età

La tua giustizia ,

La tua pietà !

Eliezer,) Dio di Noè !

e Coro)

Maria ,) Sian lodi a te!
e *Coro*)

Signor dè Rè!

Tutti, Sian lodi a tè.

Anaide. Tutto mi ride intorno,

Io sola o rio penar;

In così lieto giorno

Mi struggo in lacrimar.

Gran Dio! se al tuo cospetto

Fallace è un tanto ardor,

Tu del tu santo affetto

Infiamma questo cor.

Maria: *Anaide*, oh figlia amata

Anaide. Lasciami al mio dolor.

Maria. Dolor! Ma un tale istante

Anaide. Fatale è a un core amante.

Maria. Se il Nume lo condanna

Vinci un fatale amor.

Anaide. (Questa virtù tiranna

In me non sento ancor.)

SCENA VII.

Mosè, ed *Amenofi* sortendo dalla
tenda, e detti.

Mosè. Che narri? ... (ad *Amenofi*)

Amenofi. Il ver.

Mosè. M'inganni,

Nè a detti tuoi dò fede.

Eliezer. L'ira del Ciel non crede

Amenofi. Favella il padre in mè.

Il cenno è revocato,

Che i ceppi tuoi sciogliea

E la partenza Ebraea

Per or sospende il Rè.

Eliezer. Oh qual perfidia!

Ohimè!

Coro.

Mosè. Superbi Iddio lo vuole;

Iddio lo esigerà.

Amenofi. Palesi son tue folè

Eliezer. } Oh error!

Maria. } O cecità!

Anaide. Prence; oh! che fai!

Amenofi. T'accheta

Anaide. Ah, tu non sai

Mosè. Fra poco

La grandine, ed il foco

Egitto struggerà.

Eliezer. Non cedi?

Amenofi. Audace! amici,

Cada costui ...

Anaide. Che dici!

T'arresta! ...

Coro Il nostro sangue

Prima si verserà.

Amenofi. } Ferite... distruggete ...

Anaide. } (ai loro seguaci

Maria. } Mosè voi difendete ...

Eliezer. } (agli Ebrei

Coro. Nò ; non temer.
 Anaide } Che osate !

SCENA ULTIMA

Faraone, Sinaide, seguito, e detti

Faraone. Fermate audaci olà

Maria.

Sinaide.

Anaide.

Amenofi.

Faraone.

Aufide.

Anaide.

Sinaide.

Maria.

Faraone.

Amenofi.

Aufide.

Anaide.

Maria.

Sinaide.

Faraone.

Amenofi.

Aufide.

Mosè.

Eliezer.

All' idea di tanto eccesso

Geme !

Avvampa

Il cor dolente.

Il cor fremente

E da un vortice di affetti

Combattuto in seno, c'oppresso

Delle stelle, ognor rubelle

Sente il barbaro rigor.

Tu all' idea di tanto eccesso

Fremi, o Nume onnipossente.

Già da un vortice d'affanni

Chi ti oltraggia io veggio oppresso
 Provi l'empio, un tristo scempio
 Che punisca il grave error.

Amenofi. Padre

Mosè. Signor ...

Amenofi. Costui

Fu ardito a segno ...

Mosè. Io mai

Credei che i cenni tuoi

Osassi rivocar.

Faraone. Vile ! lo dissi, e il voglio ::

Mosè. Ah dunqu' è ver ?

Faraone. L'orgoglio

Deponi o alle ritorte

Sinaide. Cessa mio Rè

Amenofi. Di morte

Degno è il fellon ...

Anaide. (Ti calma!) (ad Osiride)

Faraone. Se nuovo ardire ostenta

Io lo farò svenar.

Mosè. Tu del mio Dio paventa,

Arresta i fulmin suoi,

E il fallo tuo, che il puoi

Ti affretta ad emendar.

Faraone. Schiavo, ti abbassa, e taci;

Frena que' detti audaci

E al tuo Signore apprendi

Da schiavo a favellar

(Mosè stende la mano verso la Piramide
 cui s'appoggia la di lui tenda 6

Mose. Nò : viva il Dio di Giuda
 Che i figli suoi difende
 Mira se chi l'offende
 Sa pronto fulminar.

*(Si oscura il sole , trema la terra
 s'infrangono gli alberi , crolla la Pi-
 ramide , e diviene un vulcano , onde
 scorre un Torrente di lava infiammata,
 che sembra inondare la pianura di
 Menfi.*

Faraone. Cielo! qual turbine!

Sinaide. Che ! piove foco.

Amenofi. Ah ! cade il turbine.

Aufide. Ah ! mugge il tuono.

Anaide. Ah ! dove sono

a 5 Ovunque incalzami

Altro terror.

Mosè.) Dio così estermia

Eliezer.) I suoi nemici ,

Coro di) Tremate o perfidi

Ebrei.) Sue furie ultrici

È questo un segno

Del suo rigor.

Anaide. Rimorsi barbari

Deh ! mi lasciate

Troppo una misera

Voi tormentate ;

Troppo mi lacera

Fiero dolor.

Coro di) Oh ! quale smania
 Egizj.) Quale spavento !
 Da quante furie
 Straziar mi sento
 Da quanti palpiti
 È oppresso il cor.

Fine dell' atto primo

ATTO SECONDO.

Galleria interna nella Regia di Faraone.

SCENA. I.

*Faraone , Sinaide , Amenofi , Aufide ,
 Grandi della Corte , Sacerdoti , Guer-
 rieri dispersi in gruppi. La più pro-
 fonda oscurità regna sulla Scena.*

Coro. Ah ! chi ne aita ? oh ciel !
 Si tenebroso vel
 Quando si squarcerà ?

Amen. Mi opprime un freddo gel ,
 L'alma mancando vè.

Sinaid. Far. A pena si crudel
 Reggere il cor non sà.

Coro. O Nume d'Israel
 Deh ! cada il tuo rigore
 Sul capo al sedutor ,

Che alla promessa fè
Rese spergiuo un Rè.

Far. (Rimprovero tremendo
Non lacerarmi il petto
Ah ! troppo il mio comprendo
Reo , pertinace error.)

Amen. (Qual di contrari affetti
Sento fatal conflitto !)

Sinaid. Oh desolato Egitto !
Oh giorno di terror !

Coro. Stanno a' tuoi piè Signore
I figli tuoi dolenti ;
Invano a tai portenti
Resiste il tuo rigor.

Far. Venga Mosè.

Amen. (Qual cenno !)

Sinaid. Fia ver !

Coro. Mosè s'affretti.

Sinaid. Alfin ti sei deciso ?

Far. I torti miei ravviso !

Amen. (Ti perdo Anaide !)

Sinaid. (Qual gioja !)

Sinaid. } Ah ! già di speme un lampo

e Coro. } Sul cor mi balenò.

Amen. } Per me non v'è più scampo ;
Misero ! che farò ?)

Coro. O Nume d'Israel

Se brami in libertà

Il popol tuo fedel

Di lui di noi pietà.

Far. Mano ultrice d'un Dio, tardi conosco
L'immenso tuo poter, che troppo, ah
A danni dell'Egitto io provocai (folle
I tuoi dilette Ebrei (grande
Chiami al deserto, onde si compia il
Sacrificio. Che brami? Io lo prometto
Più non mi oppongo, e l'tuo voler.

Amen. Si schiarino i mei rai, rispetto.
(Padre, s'io sappia oppormi allor ve-

Sinaid. Ma perchè tauto indugia (drai.
Del popolo di Giuda il condottiero?

Far. Al suo desir severo

Più non è Faraon :

Venga ed arresti il flagello divino.

SCENA II.

Mosè , Eliezer , e detti.

Mos. Quel Mosè che chiedesti, è a te vicino.
A che mi chiami? ad ascoltar novelli
Sprezzi, ed ingiurie al Dio che di sua
Tante prove ti diè ? (possa

Far. Purchè sereno
Splenda l'Egizio ciel , col popol tuo
Mosè, lo giuro , ove ti piaccia andrai

Eliez. Oh quante volte , oh quante pro-
Ma poi (metesti così ,

Far. T'accheta

Malvaggio consiglier.

False ragioni mi han sedotto finor ,

Ma questa volta han le tenebre orrende
 Idee d'alto terror nell'alma impresse
 E fido attenderò le mie promesse.
Mos. Ebben: quel dio che volentier perdona
 Mentre tardi punisce, accoglie ancora
 La data fè. Tu all'apparir di nuova
 Luce, che il ciglio, e i sensi tuoi rischiara
 L'alto suo nome a venerare impara.
Sin. Oh piacer!
Amen. (Oh tormento !)
Far. Oh noi felici !
Amen. (Ah! che morir mi sento.)
Mos. Eterno, immenso! incomprendibil Dio;
 O tù , che vegli ognora
 De' tuoi servi allo scampo, e l'popol tuo
 Colmi di benefizj; ah tu, che in giusta
 Lance dell'opre nostre osservi il peso;
 Ah tu che sei il Santo, il giusto, il forte,
 Che l'oppressor del popol tuo punisci,
 Glorifica il tuo nome ,
 Fà pompa di clemenza ,
 E dell'Egitto a nuova meraviglia ,
 Il lume che sparì rendi alle ciglia.
 (Scuote la verga, ed alle tenebre succe-
 de all'istante il più luminoso giorno.
 Tutti pieni di gioja gridano.
Tutti. Ah ! qual portento è questo.
Amen. (Prodigio a me funesto !)
Tutti. Oh luce desiata !

Mos. *Eliez.* Celeste man placata
 Chi è mai che non comprende
 A prove sì stupende
 L'immensa tua bontà ?
Sin. *Far.* Amen. Stupor mi agghiaccia il
 Muto il mio labbro rende , (core ,
 Chi ad opre sì stupende
 Resistere potrà ?
Eliez. Egizi !
Mos. Faraone !
Eliez. Di questa luce un raggio
 Vi schiari ancor la mente
Mos. E il Nome onnipossente
 (Quai figli vi amerà.
Far. Non più pria del meriggio
 Con quanti v'ha de' tuoi
 Là nel deserto puoi
 Mover sicuro il piè.
Amen. Ma pria rifletti
Sin. Ancora
 Vuoi contrastarlo ?
Mos. Ingrato !
Amen. Ma la ragion di stato
Eliez. Cede al voler del cielo
Sin. E' intempestivo zelo.
Far. Luogo a pensar non v'è.
Sin. *Far.* *Mos.*) Voci di giubilo
Eliez. e *Coro.*) D'intorno echeggino ,
 Di pace l'iride

Per noi spuntò.
Amen. (Oh crude smanie
 E come , ah misero
 Anaide amabile
 Perder dovrò.

SCENA III.

Faraone , ed Amenofi.

Far. Ah ! vieni o figlio ,
 Esulti pur quell'alma
 Oh , qual delizia a te destina il fato!

Amen. (Se mi leggesti in cor.)

Far. Tornò d'Armeuia
 Itaco Ambasciator.

Amen. (Che ascolto !)

Far. Accoglie
 La tua destra , il tuo cor , le offerte
 La real Principessa. (nozze

Amen. (Io moro)

Far. Appena
 De vili Ebrei sgombrato fia l'Egitto
 Si accendano le tede ;

E si augurate , e amabili catene
 Succedano una volta a tante pene.

Amen. (Che mai farò ? La fiamma
 mia che al padre

Svelar volea per ottener ch'Anaide
 Meco restasse , e come

A lui paleserò ?

Far. Perchè dolente

Prence ti veggio in volto ?

Qual grave affanno hai nel tuo petto

Amen. Parlar , spiegar non posso (accolto

Quel che nel petto io sento

Ah no , del mio tormento

Darsi non può maggior.

Far. E' il Ciel per noi sereno

Se pria fu avverso , e fiero ;

Ti calmerà , lo spero ,

Dolce , e soave amor.

Amen. No ... sempre sventurato

Far. Perchè ? Qual tristo fato ?

Amen. Padre , ah non sai

Far. Favella

Amen. La mia nemica stella

Mi vuole oppresso ognor.

Far. E a te ragion rubella ?

Nè ti comprendo ancor.

Amen. (Non merta più consiglio

Il misero mio stato ,

E il più fatal periglio

Vò intrepido a sfidar.)

Far. Palpito a quell' aspetto ,

Gemo nel suo dolore

Ah ! qual sarà l' oggetto

Del grave suo penar? (*Faraone parte*

SCENA IV.

Amenofi solo.

Amen. No s'anco il suo furor

Piombar su me dovesse
Comanda il Padre indarno
I cenni suoi non curo
Ogni sforzo fia van
Dal fianco mio non partirà lo giuro.

SCENA V.

Sinaide, con seguito di dame, e Grandi della corte, e detto.

Sin. Figlio ; che fai ! già già s'appresta
La gran pompa del dì
Sacro alla nostra dea ,
E ten resti tu solo
A tal cura stranier ?

Amen. Tu conosci il mio core

Sin. Si m'è noto il tuo amore
E la speme so' pure a cui tu t'abbandoni.

Amen. Senza il mio bene vivere non poss'io.

Sin. Il tuo dover t'appella a più alto destin
Io rispetto Mosè , il nome d'Israele
T'amo qual madre il sai
Ma pensa al padre al regno
Per folle amor non li tradir
Amato figlio , deh ! la tua Madre
Se t'è perdi te stesso (ascolta ,
Perdi Anaide , Mosè l'Egitto è oppresso.

Ah d'una madre amante
Alfine i preghi ascolta
Consola un cor tremante

Rammenta il tuo dover.
Trionfa di te stesso
Mi colma di piacer.

Coro. Ah d'una madre, o Prence
Alfine i preghi ascolta.

Sin. Se vinci alfin té stesso
Qual gioja qual piacer !

Amen. (Ah solo amor m'accende
Sol regna nel mio cor.)

Sin. Trema del tuo periglio
Deh cedi al mio dolor.
Tu taci ? al pianto mio
Figlio , non cedi ancor ?

Amen. No , no ; vendetta io voglio ;
Mosè con folle orgoglio
Infiamma il mio furor.

Sin. Oime ! che dici ? oh stelle !
Al no

Amen. Cadrà il rubelle
L'audace mentitor.

Sin. Ah qual furor insano
Figlio t'accende il cor ?

Coro di dentro. Al Tempio, andiamo al Tempio
Iside il nostro zelo
Vegga dall'alto cielo
E'accetti i puri voti
D'un popolo fedel.

Sin. Odi ? ci appella il grido
Del nostro popol fido

Amen. Resister più non posso
 Alla tua voce al pianto
 Ti seguirò, si calmi
 Il fiero tuo dolor.

Sin. Oh caro figlio, oimè!
 Oh qual soave incanto
 Tu m'asciugasti il pianto
 Sei fido al padre ancor.

Ah solo a te degg'io
 La calma del mio cor.
 Deh tu proteggi, oh Dio
 Sì caro figlio ognor.

Coro. Giorno di gloria
 E di contento
 Torna la speme
 Ne' nostri cor.

Qual gioja-qual contento
 Sia gloria, sia gloria al ciel.

Sin. Ah qual gioja, qual contento
 Il figlio è ognor fedel

Amen. Ah qual duolo, qual tormento
 O mio destin crudel.

Fine del atto secondo

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Portico del tempio d'Iside
Faraone, Osiride, Sacerdoti, Grandi
della Corte e seguito.

Coro generale durante la marcia
del corteggio

Dall' alto Ciel.

Diva e Regina
 A' tuoi fedel,
 Il guardo inchina
 Guardo de' cor
 Animator

Sorridi al mondo
 E il Nilo allor
 Fiume fecondo
 D'almi tesor.
 Coprirà il suolo
 Di messe d'or.

Osiride. Qui tutto spiri
 Letizia intorno
 Popoli e Rè,
 In sì gran giorno
 Isi per me
 Leggi all' Egitto
 Detta d'amor.

Coro gen: Dall' alto Ciel ec.

Faraone. Sacri sostegni del mio soglio
 (sul trono)

Veglianti ognor delle are al piè
Ordinate, ed i Numi invocate propizj
Sul popolo, e sul Rè.

Osiride. Per Menfi questo dì
Sia giorno d'allegrezza
Negli stessi attributi
E negli stessi onori
Li nostri Numi uniam proteggitori.

Le offerte voi recate

I serti suspendete

Di fiori il crin v'ornate

Esulti in seno il cor. (*)

Si celebra la festa d'Iside

SCENA II.

*Mosè, Eliezer, Maria, Anaide,
Ebrei, e detti*

Mosè. Mantieni o Rè la fè promessa (a Far.

A mè il tuo labro la giurò.

Dimenticar, nò, tu non puoi

Quei che devi a Mosè

Immensi benefizj

Faraone. Compio quanto giurai;

Nei deserti v'è pur;

Là con funesti auspicj

Offri i tuoi sacrificj

Al Nume che sinor,

Nei ceppi ti lasciò. (a Mosè)

* Questa festa viene celebrata da una
lunga dansa figurata.)

Osiride. Pria di partir da questi lidi

Il popol tuo libero alfine

De' nostri Numi omai,

Deve l'ira placar

Rendete loro un tardo omaggio (agli

Della grand' Isi al piede (Ebrei

Or si prostri Israel con pura fede.

{ ad *Osiride* arrestando gli *Ebrei* che
sono in procinto d'inginocchiarsi.

Mosè. Chi noi! prestar devoti omaggi

A vani simulacri?

Mal conosci Mosè

Suo popolo, e sua fè

Un sol Dio abbiam noi,

Una legge un Signor.

Osiride. Giunto è l'istante alfin (a *Faraone*

Di punir tanti oltraggi

Mosè. Il tuo furor non temo

Ed or parlo al tuo Rè.

Osiride. Ascolti? (a *Faraone*

Amenofi.

Anaide.

Sinaide. (D'*Osiride* paventa) (a *Mosè*

Mosè. Di quel fellon sia la baldanza spen-

ta (a *Sinaide*

SCENA III.

Aufide, e detti

Aufide ed)

Egizj.) Gran Rè ci salva omai

Da sì crudeli orror;

Tinto di sangue, il sacro Nil
 Dall'urna rosseggiante
 Versa cò flutti suoi
 Lo spavento, e la morte.
 Da lontano squillar
 S'odon trombe di guerra
 E su cardini suoi
 Trema scossa la terra.
 D'insetti struggitor
 Veggiam nuvole errar ;
 E tutti in un balen
 I campi desolar.
 E del deserto alfin
 Il vento velenoso
 Sparge per tutto orror,
 L'orrenda morte, e il lutto.
 (scendendo dal trono)

Faraone. Chè farò, che risolvo
 Nel comune terror ?

Osiride.)
Sacerdoti) Punisci , . . .
Soldati.)
Popolo e) Perdonà . . .
donne.)

Sinaide. Ah ! tu sei padre e Rè
 (a Faraone

Osiride. Opprimi il lor furor
 (a Mosè a parte

Amenofi. Conosci il mio valor (agli Egiz.

Mosè. Lasciate il vostro error
 (a Faraone a parte

Sinaide. Deh scusa il lor error.

Mosè. Pensaci Faraone,
 Pensa ne hai tempo ancor ;
 Veneri Egitto il Dio
 Ch' Israel fido adora.

Osiride. Oh bestemmia !

Sinaide. Ei si pente ?

Ebrei. Oh patria!

Sinaide.) Oh furor!

Mosè.)

Anaide.) Oh dolor!

Amenofi.)

Sacerdoti) Vendetta , vendetta

Soldati.)

Sinaide.)

Popolo.) Il Nume rispetta

Donne.)

Egiziani. Deh mostra o Diva il tuo poter.

Ebrei. Mostra o Signor il tuo poter.

a 2. Mosè. O di Giacobbe } Eterno Nume,
Osiride. O di Egitto }
 Che reggi il Mondo a tuo voler
 Il freno omai sciogli allo sdegno
 Confondi, opprimi quell' indegno
 Dimostra al Mondo il tuo poter

Mosè. Oh gran Dio d'Israel . . . !
 (invocando: dicendo queste parole

stende le braccia verso le are de falsi Numi; all'istante le are si estinguono, la statua d'Iside è rovesciata e mirasi folgoreggiante di luce l'arca santa in una nube di oro, e di azzurro.

Faraone.) Che vidi! qual prestigio!

Amenofi.) Tremate! i nostri Numi

Osiride.) Con nuovo alto prodigio,

Coro.) Mostrano il lor voler.

Mosè. Tremate! il nostro Nume

Con nuovo alto prodigio

Dimostra il suo voler.

Anaide.) a 4 voci

Sinaide.) Io tremo sospiro

Mi palpita il core

Qual crudo martiro!

Che fiero dolor!

Amenofi. Io fremo sospiro

Che smania ho nel core!

Invano m'adiro

Con quel traditor.

Eliezer. Qual soffre martiro

Che smania ha nel core!

Ma vinto lo miro

Dal sommo Signor.

Egizj. Offendere i Numi

Coro.) D'Egitto egli osò

Ebrei. Al Nume de Numi

Resister chi può

Mosè. È tempo, o Faraone

D'adempir tua promessa

Osiride. Fulmina quel fellon (*a Faraone*)

Cada lor gente oppressa.

Mosè. Oh! gran Dio d'Israel...!

Osiride. Oh! grand' Iside...!

Faraone. Omai, (*a Mosè*)

Del tuo, de' nostri Dei,

S'eseguisca il voler

Carchi di ferri sien

E in questo giorno istesso

Lor gente incatenata

Lungi da Menfi, porti il piè.

Mosè. Oh Ciel!

Amenofi.

Vieni Anaide.

(*ad Anaide a parte*)

Anaide.

Giammai Amenofi.

Amenofi. Tu ne rispondi, veglia sovr'essa

(*ad Anaide a parte*)

Mosè. Voi siete i figli d'Israel

E vostra tè così vacilla

Sprezzate morte, ed il suo orror.

Cresca l'ardir che in voi sfavilla

Di Mosè la voce ascoltate

Che vi guida alla gloria all'onor

Ebrei. La nostra tè già già vacilla

E del destin cede al rigor

Ma nuovo ardore in noi sfavilla

Iddio ci chiama sù sù valor.

Anaide. Dio reggi il cor che in sen vacilla
E del destin cede al rigor.

Già nuovo ardore in me sfavilla,
E la voce del Cielo mi chiama
Che ridona allo spirto il vigor

Amenofi. Ah! ch'io la perdo il cor vacilla
E del destin cede al rigor

Ma nuova fiamma in me sfavilla
Tenti fuggirmi invano
Voglio seguirti ognor

Egiziani. Cadrà Israel già già vacilla
E del destin cede al rigor.

Faraone) Sù parta omai si guidi
Osiride) Sovra lontani lidi
Sacerdoti)
Del clima frà 'l rigor.

Mosè) Tu, grande Iddio ci guida
Ebrei)
A preci nostre arrida
Benigno il tuo favor.

Fine dell'atto terzo

ATTO QUARTO.

*La Scena rappresenta il deserto ,
con veduta del Mar Rosso.*

SCENA I.

Amenofi, ed Anaide

Anaid. Dove mi guidi? Il mio timor

Amen. Segui chi t'ama, e temi? (dilegua...

Ana. E in così mesto

Solitario deserto, ove giammai

Giunse vivente, e'l di cui tristo aspetto

Mi agghiaccia l'alma, e i sensi miei

(confonde,

Qual novella cagion me teco asconde?

Amen. Ai Numi, ed ai mortali

Ti vò celar. Se di maschil coraggio

Amor non t'arma il sen, mi perdi

Io ti lascio per sempre. (Anaide,

Ana. Ah servir deggio

Al dover che m'impone il dio ch'adoro.

Amen. Ma tutto ancor non sai, mio bel tesoro.

Di Armenia la Regina a me in isposa

Il padre destinò.

Ana. Stelle!

Amen. S'è vero

Che m'ami, o cara, a respirar si corra

Sotto più amico ciel. Finchè la notte

Non distenda il suo vel, frà questi or-

Nascosta resterai (rori

Ana. Prence! ah che dici!

Amen. Mio ben giorni felici
Vivrem frà le capanne: a boschi in seno
Lieto sarò, se ignoto al padre al mondo
Da semplice pastore
Il mio trono ergerò nel tuo bel core.

Ana. Quale assalto! qual cimento!
Chi dà lena all'alma oppressa?

Amen. Deh! risolvi. A che perplessa?
Fausto amor ci assisterà.

Ana. Principessa avventurata
Tu godrai sì caro oggetto;
E di Anaide sventurata,
Giusto ciel! che mai sarà?

Amen. Se il tuo spirito è irresoluto
Se frà dubbj ondeggi ancora,
Ah! per noi tutto è perduto,
Rio destin ci opprimerà.

Ana. Rendi a me poter divino
Quel valor che più non sento,
Se a cadere è già vicino
Troppo debole il mio cor.

Amen. Tu d'amor poter divino
Più coraggio infondi in lei,
E al periglio glà vicino
Fà che ceda omai quel cor.

*Si sente da lungi la marcia degl' Ebrei
che si avvicinano.*

Amen. Questi odi tu canti festivi?

Ana. Egli è Mosè.....
Amen. Si crede al fin de'suoi desiri

Ora m'udrà. Non voglia
Cangiar tanta allegrezza
In un giorno di pianto, e di tristezza.

SCENA II.

*Maria, Mosè, Eliezer, Ebrei, e detti
in disparte.*

Mosè. Termina i mali tuoi, Israel, questo dì
Più non temer, Mosè ti guida
Al suolo a te promesso, in Dio t'affida.

Maria. Io sola ohimè là piangerò!
Anaide mia la cara, e amata figlia
Vittima resa d'un profano amore
Nell'empia Memfi s'arrestò
E i passi miei di seguire sdegnò.

Mosè. Dio veglierà sovr'essa....
Ana. Fra le tue braccia io corro (*Corren-
do fra le braccia di sua madre.*)

Maria. Oh figlia! Oh gioja estrema
Il cielo a me ti rende.

Mosè. Sia lode al cielo ognora!
Ana. Ecco il mio liberator.

Mosè. Amenofì!!!....
Amen. M'ascolta, il tempo stringe

Io voglio a te spiegar il mio pensiero.
Tu vedesti per lei
L'eccesso del mio amor. De'voti miei
L'oggetto io possedeo. Qual forza mai

A me il potea rapir
 E pur da te lo volli, e volli consecrare
 Sotto il materno sguardo
 Un' imeneo che a me....
Mosè. Che abborre il padre tuo.
 Anaide scieglier deve
 In tal luogo, in tal di
 Fra Sinaide, e Maria,
 Fra Memfi, e il suolo avito
 Fra il suo amante, e il suo Dio.
 Con un sol detto a te potrei....
 Ma nõ risponder sola a lui tu dei.
 Qual m'attende orribil fato!
 Abbi oh ciel di me pietà!
 Dall'affanno lacerato
 Il mio cuor mancando v`a.
 Già le tenebre di morte
 Mi circondano d'orror.
 Deh Signor salva la vittima
 Del dovere, e dell'amor.
Mos. Anaide *in tuono severo*
Amea. Audace trema. *a Mosè*
Eliez. Mar. Ciel! qui mostra il tuo poter!
Mos. Perchè tardi? alfin decidi *ad*
 Fra l'amore, e fra il dover. **Ana.**
Ana. Proteggi oh Dio la vittima
 Del dovere e dell'amor.
Coro. Ti parli il ciel, il ciel t'ispiri
 Segui le leggi del Signor.

Ana. Mi parla il ciel il ciel m'ispira
in aria ispirata
 Le leggi seguo del Signor.
Mos. **Eliez.** Al Nume cede che l'ispira
Mar. e Coro. Alfin trionfa del suo cor.
Amen. Omai frenar non sò più l'ira
 Omai ti mostra o mio furor.
Ana. Gran Dio! su lui la tua clemenza
 Co'voti suoi chiama il mio cor!
 Conosco alfin la tua potenza
 Estingua in seno il vano amor.
 Ah l'amai da lui m'ascondo
 Viva lieto felice ognor.
Amen. Ah la vendetta or sol m'alletta
 Altro desir non forma il cor.
Mos. **Eliez.** Or or cadranno nostre catene
Mos. e Coro In libertà saremo or or
 O di di gloria o di di speme
 Lodiam lodiam l'alto Signor.
Mos. La sua risposta udisti? *ad Amenosi*
Amen. Sue labbra pronunziar
 Di tua morte il decreto
 Odi, Israele, il tuo destin
 Già contro te Faraon s'avvanza
 Non ti resta speranza
 Carco di ceppi quale or sei
 Al debil tuo coraggio
 Altro asil non rimane
 Che l'abisso del mare.

Coro. Contro noi Faraon s'avvanza !

Mos. Nulla temer, Dio ci difende.

Amen. Ebben pera Israel,
Or or mi rivedrai, della vendetta ar-
Rammentati Mosè, mato,
Alloichè il mio furor
Vendica i torti miei
Ch'una donna spergiuura
Diresse contro voi li colpi miei. *parte*

SCENA III.

Mosè, Anaide. Maria, Eliezer.

Mos. Non temer Israel della terra i potenti,
Segui l'amico tuo, segui il tuo padre
E non temer di Faraon le squadre.

*La scena si cambia e si veggono
le rive del Mar rosso.*

Mosè. Ecco il gran dì terribile.
Ma forza irresistibile
Di me maggior mi fa.

Eliez. Ana. A te sommessi siamo

Mar. E sol Mosè seguiamo.

Mose. Mosè con viva fede

Invoca il suo Signor.

Dal tuo stellato soglio

Signor ti volgi a noi

Coro. Pietà de' figli tuoi

Del popol tuo pietà.

Eliez. Se pronti al tuo volere
Sono elementi ; e sfere ,

Tu amico scampo addita

Al dubbio errante piè.

Coro. Pietoso Dio ne aita
Noi non viviam che in te.

Ana. La destra tua clemente
Scenda sul cor dolente,
E farmaco soave
Gli sia di pace almen.

Coro. Il nostro cor che pave
Deh tù conforta almen.

Tutti. Dal tuo stellato soglio, etc.
(*all' ultima ripresa di questi versi ca-
dono le Catene degl' Ebrei.*)

Eliez. Che fia !

Mar. Oh ciel !

Ana. Dall'alto di que' monti
Di feroci guerrier
Scender veggo torrenti.

Mar. S'avvanzano ! !

Ana. Quanti nemici !

Eliez. La morte li accompagna !

Coro. Ove sono i soccorsi
Che promettesti un dì ?

Eliez. Come pugnar ?

Mari. Fuggiam.

Mos. M'offre lo scampo il mar
Non rammenti Israel
Che il Signor mi conduce ?
Che i figli ingrati sà punir ?

I passi miei segui fedel sull'onda
 E illeso condurrotti all'altra sponda.
 (*Mosè s'inoltra in mezzo ai flutti, che
 si aprano, e gli Ebrei lo seguitano.*)

Coro. Oh prodigio già il docile flutto
 Sovra noi sospeso stà

Noi il premlamo a piede asciutto
 Saldo qual sasso a noi si fa.

SCENA IV. ED ULTIMA.

Faraone, Amenofi, e schiere Egiziane.

Far. Ove sono i fellon?

In seno al mar profondo
 Trovar forse la morte?

Amen. Oh! mira frà l'onde
 S'apron color nuovò sentier!
 Corriam, voliam sù l'orme loro
 Il fato non sarà con noi crudele
 Se estermìniamo alfin tutto Israele.

(*Faraone ed Amenofi entrano frà li
 flutti colle loro truppe, scoppia una
 tempesta, li flutti si serrano di nuo-
 vo, e restano tutti sommersi.*)

F I N E.

NIHIL OBSTAT.

F. Ant. Franc. Orioli Cens. Theol.

IMPRIMATUR.

Fr. Dom. Buttaoni O. P. S. P. Ap. Soc.

IMPRIMATUR.

J. Della Porta Patr. Constantinop. Vicesg.

27415

